



ROMA

Vertice in prefettura con il sottosegretario agli Interni. Il sindaco: più militari per la capitale. La Cgil: la nostra una protesta pacifica

“In città una violenza cieca”

Mantovano vede Alemanno. “Preoccupati per i prossimi cortei”. E scoppia la polemica

«PISTOLE e coltelli per regolare i conti al posto dei vecchi calci e pugni. Una violenza cieca e insensata che non lascia via di scampo». Così il sottosegretario all'Interno, Mantovano, dopo l'incontro in prefettura con Alemanno e Pecoraro. Ma per Mantovano, nonostante la ferocia degli ultimi fatti di sangue, nella capitale il dato è in linea con quello degli anni precedenti: una quarantina di omicidi all'anno. Alemanno ha chiesto «più risorse, lotta alle cosche e una campagna contro bulli e babygang». E intanto sale la tensione per i prossimi cortei. «Siamo preoccupati per le manifestazioni che si svolgeranno a breve», ha detto Mantovano. Ed è polemica.

MASSIMO LUGLI
E LAURA SERLONI
A PAGINA V





“Criminalità, più militari per la capitale”

Alemanno vede Mantovano. “Violenza cieca in città, ma i dati sugli omicidi sono nella media”

MASSIMO LUGLI

UNA violenza cieca e insensata: pistole e coltelli impugnati, sempre più frequentemente, per una lite che, in passato, si sarebbe risolta a pugni ma nessun allarme criminalità: i dati degli omicidi restano, sostanzialmente, in linea con quelli degli ultimi anni. Questa l'analisi del sottosegretario Alfredo Mantovano e del sindaco Gianni Alemanno sui recenti fatti di sangue nella capitale, un quadro, secondo l'opposizione troppo ottimistico e che ha scatenato immediate (e prevedibili) polemiche. Per quanto riguarda il futuro, si aspetta la firma del terzo patto per Romasicuramente, a settembre, arriveranno a Roma 300 carabinieri e 60 poliziotti. Un aiuto alle forze dell'ordine dovrebbero fornirlo, come già annunciato, ivigilantes degli istituti privati, mobilitati in forze come osservatori nel quadro del programma: «Mille occhi sulla città». La grande incognita sono i cortei d'autunno (si comincia il 6 settembre con la manifestazione sindacale contro la manovra) non solo per i rischi di scontri quanto perché l'ordine pubblico distoglierà centinaia di agenti e militari dal controllo quotidiano del territorio.

Grande assente alla riunione del comitato provinciale per la sicurezza, il ministro dell'interno Roberto Maroni, bloccato da altri impegni, che incontrerà il sindaco domani, domani in Campidoglio. In esordio i dati sugli omicidi a Roma che, spiega Mantovano, non segnano alcun aumento sostanziale: dall'inizio dell'anno si contano 26 delitti di cui 20 casi risolti. I moventi spaziano dai “futili motivi” (6) ai dissapori in famiglia (6), lo spaccio di droga (2), la rapina (2), il raptus (1), i soldi (1), la vendetta (1) più uno da chiarire. «Degli altri delitti solo due sembrano collegati a vicende di criminalità» sostiene Mantovano.

«Se le cose continueranno così avremo un bilancio finale di una quarantina di omicidi - sostiene Mantovano - a parte il 2010, quando ce ne sono stati solo 25, siamo nella media: nel 2009 i delitti sono stati 42, l'anno precedente 39 e

Assente Maroni che domani sarà in Campidoglio “Su 26 delitti, 20 sono stati risolti”

nel 2007 ancora 42. Il sottosegretario all'interno propone un confronto con le altre capitali europee: 62 omicidi nell'area metropolitana di Parigi (11 milioni di abitanti) 73 a Londra (12 milioni), 16 a Madrid (6 milioni).

Quanto agli altri reati, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato le rapine, a Roma, scendono del 3,8 per cento mentre i furti aumentano del 5,6 «Meno del dato nazionale» sottolinea Mantovano. «Quello che veramente allarma è un disagio sociale per cui i problemi che una volta venivano risolti con una scazzottata oggi finiscono in sparatorie o accoltellamenti» aggiunge il sottosegretario all'interno. Sulle infiltrazioni delle cosche nel tessuto economico, altro tema scottante, Mantovano ha ricordato i sequestri dei beni e il nuovo piano operativo che coinvolge prefettura e camera di commercio.

«Se è vero che non c'è un picco di violenza per la capitale è necessario un impegno maggiore - aggiunge il sindaco Gianni Alemanno - al ministro dell'interno chiederò tre cose: un aumento dell'organico delle forze dell'ordine, un monitoraggio sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e una strategia mirata contro il bullismo e le bande giovanili». Più agenti e militari per Roma: questa la richiesta condivisa anche dal prefetto Giuseppe Pecoraro in vista delle prossime manifestazioni: Cgil e Cobas il 6 settembre, Popolo Viola il 10 e l'11 e “grillini” il 12.

Un'analisi complessiva che ha scatenato le reazioni durissime dell'opposizione: da Jean Leonard Touadi (Pd): «Alemanno e Mantovano danno i numeri» a Gianluca Peciola (Sel) che definisce «vergognosa» la preoccupazione per i cortei. Marco Miccoli (Pd) che parla di una violenza preoccupante «come se fossimo ripiombati negli anni 70».

Il verdetto



MANTOVANO

“La media di Roma resta quella di una quarantina di omicidi l'anno. E la maggioranza dei moventi sono futili”



ALEMANNO

“Chiederò al ministro più risorse, lotta alle cosche e una campagna contro bulli e babygang”



PECORARO

“Necessari più agenti e carabinieri per l'ordine pubblico in occasione dei cortei d'autunno”

